

## SETTE GIORNI DI TWEET

I consigli di Michele Petrucci, autore di graphic novel. Da oggi il #twitterguest è Carlo Gubitosa che consiglia un libro al giorno nell'account @La\_Lettura

**Domenica**  
Meridiano di sangue di Cormac McCarthy. Un gigante crudele dai piedi minuscoli che danza attorno a un fuoco

**Lunedì**  
Quando siete felici, fateci caso di Kurt Vonnegut. Discorsi illuminati e illuminanti ai neolaureati americani

**Martedì**  
Unastoria di Gipi. La follia della guerra e uno sguardo estatico sulla natura

**Mercoledì**  
Strade blu di W. Least Heat-Moon. Sulle strade secondarie americane per ridisegnare i confini non solo fisici della provincia

**Giovedì**  
Fuochi di Lorenzo Mattotti. Il fumetto trova nuovi spazi e vira verso pittura astratta e poesia

**Venerdì**  
Zanardi di A. Paziienza. Figlio degli anni 80 ma ancora attualissimo, è il miglior cattivo del fumetto italiano

**Sabato**  
I miei luoghi oscuri. Un'ossessione, l'assassinio della madre, che trasformerà James Ellroy in un grande scrittore

**Il ricordo** I luoghi familiari scatenano misteriose suggestioni quando li si osserva dal vagone in movimento. Una riflessione che stregò anche Oriana Fallaci

# La prospettiva dal finestrino del treno

Da un'angolatura diversa le immagini di tutti i giorni diventano insolite. Ed è come vedersi dal di fuori

di Luca Goldoni



A metà degli anni Ottanta le email e gli sms sono di là da venire. La posta arriva dentro buste con francobollo e indirizzo scritto a mano o a macchina. Ricordo una che m'incuriosisce e mi inquieta: viene da New York, mittente la celeberrima giornalista, che non conosco, un amico (ci vuol poco) e un po' di emozione come una divina Erinni. Cosa ho mai scritto o detto per meritarmi questo probabile missile intercontinentale? Leggo: «Caro Luca hai scritto una cosa tenera e illuminante che mi ha stregato. Avrei voluto firmarla io. Bravo. Quanto a me sono ancora incollata a questa scrivania a concludere (dopo un anno e mezzo) il mio lungo e difficile romanzo. Ma presto errò in Italia e ti vorrei incontrare. Intanto ti mando un abbraccio sincero e affettuoso. Oriana Fallaci».

Trasecolo per questa Fallaci in edizione soft e cerco nel mio archivio il pezzo che l'ha colpita. Eccolo (le date della pubblicazione coincidono). La mia nipotina Elisabetta mi confida che tornando in treno alla sua città ha visto a un passaggio a livello suo padre fermo con la macchina. Quante volte l'ha visto arrivare a casa in auto e la cosa non l'ha colpita. Perché dal treno? ha provato quella sorpresa e quella insolita tenerezza?

Rifletto e concludo che anche a me capita a volte, quando il treno costeggia la periferia della città, di incollarmi al finestrino per individuare fra quel mare di tetti casa mia. Cerco i punti di riferimento, quel campanile, quella quinta di pioppi. ed eccola spuntare per qualche attimo: non più l'immagine banale che intravedo distrattamente quando rincaso, ma l'apparizione quasi emozionante. E così, sempre dal finestrino, mi sorprende a riconoscere altri luoghi familiari, il bar che frequentavo quando ero campione di flipper nel quartiere, il cimitero a mezza costa che mi ispirò il primo orsivo in cronaca sull'*Antologia di Spoon River*, la bottega del vecchio gelataio che pedalava stancamente sul triciclo al lungo collo di cigno. Tutti luoghi insignificanti se li sfiora una macchina o in filibus e che invece, scoperti dal treno, acquistano una misteriosa suggestione. Come tracce della mia vita.

La conclusione è semplice, da prospettiva insolita rende eccezionali le immagini consuete: se scopro la mia arcinota casa da una visuale nuova e inrevisita, la inquadrano in uno spazio che posso afferrare col pensiero perché non ci sono entro e all'ora mi emoziona come se vedessi là mia vita dal



## In viaggio

Un'immagine tratta dal sito [www.idealibro.net](http://www.idealibro.net). Il viaggio in treno consente al passeggero di dare a luoghi solitamente insignificanti un nuovo valore, come spiega questo articolo

di fuori.

Mi diverto spesso con questi giochi spazio-temporali. Quando ho chiuso la mia casetta in Sardegna e sono rientrato a Bologna, a volte telefono alla casa nell'isola sapendo che non c'è nessuno. «Sento» lo squillo che ho fatto scattare nell'ingresso, il ronzio attutito dell'altro apparecchio sulla mia scrivania, passo in rassegna gli oggetti accanto ai telefoni, vedo quei mobili che sfioro con noncuranza, una volta mi accorsi persino che un quadro sulla parete stonava, al mio ritorno gli avrei cambiato posto. Non sono mai così «presente» in quella casa di vacanza, come attraverso queste telefonate senza risposta.

Analoghi sortilegi mi capitano con le fotografie. Se qualcuno mi mostra un'istantanea scattata tempo fa a mia insaputa, mi sorprende a guardarmi come se vedessi un altro. Se poi dal tabaccaio comprassi una cartolina di piazza Garibaldi e mi riconoscessi casualmente ritratto fra i passanti, sarei travolto da un'indefinibile emozione: un momento della mia vita cristallizzato nel tempo e

## Consapevolezza

Attimi abbaglianti di conoscenza universale, in cui si sfiora la comprensione di tutto

addirittura ufficializzato in un documento pubblico come una cartolina illustrata. Anche in quel caso, l'indefinibile sensazione di veder se stessi dal di fuori.

La nostra coscienza è sfiorata da tante impalpabili percezioni e a questo punto parlare di Proust e del suo prodigioso percorso nel tempo e nello spazio, sarebbe obbligatorio ma troppo scontato. Credo che queste sensazioni siano attimi abbaglianti di conoscenza universale, in cui si sfiora la comprensione di tutto. Cara e «terribile» Oriana — le risposi — aver condiviso con te questi arcani momenti mi riempie di orgoglio e tenerezza.

## La lettera



● Oriana Fallaci (1929-2006, foto sopra) a metà degli anni Ottanta, da New York, scrisse a Luca Goldoni una lettera in cui si complimentava per un articolo dello scrittore. Il testo di Goldoni a cui la giornalista si riferiva parlava della sorpresa suscitata nel vedere un paesaggio familiare dal finestrino di un treno. L'articolo nasceva da un colloquio tra l'autore e la nipotina

● Identiche sensazioni, spiega Goldoni, arrivano nel caso in cui ci si veda ritratti, per caso, in una cartolina

## Da domani

### Cazzullo e Vitali in Alta Badia

Romanzi, riflessioni su temi d'attualità, lezioni di economia, guide ai sentimenti, omaggi e pensieri sulla Storia. Torna da domani al 19 agosto «Un libro, un rifugio», rassegna di incontri con autori curata da Gianna Schelotto che si tiene in diverse località dell'Alta Badia (Bolzano). Aprono, il 27, Aldo Cazzullo con *La guerra dei nostri nonni* (Mondadori), la Grande guerra raccontata delle persone comuni e, il 28, l'ex calciatore Lilian Thuram che parla di razzismo a partire dal suo libro *Per l'uguaglianza* (Add) con il giornalista Alessandro Cannavò. In agosto sono attesi tra gli altri: Andrea Vitali, l'attore Pino Petruzzelli con un omaggio a Mario Rigoni Stern, Vito Mancuso, l'esperto di finanza Carlo Cottarelli, Sergio Romano; chiude Maurizio de Giovanni che ne *Il resto della settimana* (Rizzoli) veste i panni di tifoso di calcio. (S.Col.)

## Dal 16 settembre

### Ravenna celebra Dante

Con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, torna il festival dantesco di Ravenna. Dal 16 al 20 settembre incontri, mostre e spettacoli per parlare di Dante «ambasciatore della cultura italiana all'estero» — testimonianze da Marocco, Tunisia, Giordania e Giappone — e «spiratore di musica contemporanea» (Francesco Bianconi dei Baustelle). È la quinta edizione del festival, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, che nel nome, *Dante2021*, prepara il settimo centenario della morte del poeta. Tra gli eventi: la collaborazione tra Mimmo Paladino e Alessandro Haber all'insegna degli scritti danteschi di Borges; Massimo Cacciari e Carlo Ossola sulle radici comuni e nuovi slanci; mentre Ferruccio de Bortoli e il presidente dell'Abi Antonio Patuelli discuteranno della critica sociale di Dante.

L'autore de «Il giorno dello sciacallo» si rivela in un'autobiografia

# Forsyth fa cadere la copertura: ero uno 007

dal nostro inviato Sara Gandolfi

**LONDRA** Il giorno dello sciacallo è arrivato. Frederick Forsyth è pronto a far cadere la copertura e a svelare, in un'autobiografia in uscita a settembre, *The Outsider: my life in intrigue*, di essere un agente dei Servizi segreti di Sua Maestà, l'MI6. Lo ha preannunciato ieri il «Daily Telegraph» ricordando come «il sorprendente realismo» delle spy story dello scrittore britannico, oggi 76enne, abbia da sempre fatto sospettare i critici e i suoi fan.

Forsyth ha passato gran parte della sua vita nei «punti caldi» del pianeta, prima come giornalista della Bbc e della Reuters, poi per raccogliere informazioni utili ai suoi romanzi. Dalla Germania dell'Est comunista all'Africa delle sanguinose guerre civili, è stato più volte testimone e an-

che protagonista di vicende misteriose e rocambolesche peripezie. Insomma, il profilo perfetto per uno 007.

Lui stesso ha più volte dichiarato di avere molti amici nell'MI6 e che le trame dei suoi libri hanno spesso preso spunto da esperienze reali. Furono ad esempio gli articoli che scrisse su un tentativo di assassinare il presidente francese Charles de Gaulle che gli diedero l'idea per il suo primo romanzo, *Il giorno dello sciacallo*. Al quale sono seguiti molti altri bestseller mondiali, come *Dossier Odessa* e *Il quarto protocollo*.

Al giornalista Forsyth non sono peraltro mancate avventure degne del migliore James Bond. Ex pilota da combattimento della Raf, ha vissuto a lungo oltre la cortina di ferro negli anni della Guerra fredda, dove era sorvegliato 24 ore al giorno dagli agenti della polizia segreta. In Ceco-

## Britannico



● L'inglese Frederick Forsyth (foto) è autore di romanzi come *Il giorno dello sciacallo*, *I mastini della guerra*, *Dossier Odessa*, *Il pugno di Dio*

slovacchia, una volta, conobbe una giovane e bellissima donna in un bar. Era una calda notte d'estate. «Proposi a Jana di andare a fare un bagno al lago — ricorda —. La serata finì romanticamente e, mentre guardavamo le stelle sopra di noi, ho mormorato, «chissà dove è finita stanotte la mia scorta?». Jana mi ha risposto: «Hai appena fatto l'amore con lei?».

Forsyth ha continuato a vivere «pericolosamente» anche oltre i 70 anni. Prima di scrivere *Il Cobra*, nel 2010, non ha esitato a calarsi nella realtà dei cartelli della droga e mentre si trovava in Guinea Bissau il presidente è stato ucciso a colpi di mazzette. «Ho passato l'intera notte a guardare fuori dalla finestra i militari che vendicavano il leader». Spaventato? «No, il giornalismo è come una droga. Quell'istinto non muore mai». Soprattutto se sei uno 007.

© RIPRODUZIONE RISERVATA